



Meditando la Parola

*“L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio.”
(Luca 4:4)*



Vedere...

(Dal Vangelo secondo Giovanni 9:1,3)

- ¹ Mentre passava, vide un uomo *che era* cieco fin dalla nascita.
- ² E i suoi discepoli lo interrogarono, dicendo: «Maestro, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?».
- ³ Gesù rispose: «Né lui né i suoi genitori hanno peccato, ma *ciò è accaduto*, affinché siano manifestate in lui le opere di Dio».

Messaggio della Parola di Dio al culto di domenica 20 ottobre 2013

Nel brano del Vangelo di oggi si parla dell'incontro di Gesù con un uomo cieco fin dalla nascita, un uomo che non aveva mai visto la luce né avrebbe mai potuto farlo, non sapeva come erano i colori né poteva immaginarli. Una situazione tanto misera che portò i discepoli a pensare che ciò fosse in conseguenza di un qualche evento peccaminoso imputabile, se non a lui direttamente, quantomeno ai suoi genitori. Erano, infatti, fermamente persuasi che ogni malattia fisica era la conseguenza di un peccato (Esodo 20:5 - Geremia 32:18).

Gesù, rispondendo alla domanda dei discepoli, affermò che lo stato di cecità era dovuto ad una necessità di ordine superiore: la manifestazione delle opere di Dio nella vita del cieco (verso 3). Egli, infatti, si stava appressando a compiere un miracolo che avrebbe rivelato il Suo mandato divino che era quello di:

- *evangelizzare i poveri;*
- *guarire quelli che hanno il cuore rotto;*
- *proclamare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi;*
- *rimettere in libertà gli oppressi;*
- *predicare l'anno accettabile del Signore” (Luca 4:18,19).*

Ma proseguendo nella lettura del brano, al verso 7 così leggiamo:

- *“Poi gli disse: «Va', lavati nella piscina di Siloe» (che significa: "Mandato"); egli dunque vi andò, si lavò e ritornò che ci vedeva” (Giovanni 9:7).*

Il cieco ascoltò, credette ed ubbidì alle parole di Gesù. Egli andò alla piscina di Siloe, si lavò e recuperò la vista.

Comprendiamo, dunque, che **chiunque ascolta la parola di Gesù e crede in Lui, “vede” la manifestazione delle opere di Dio nella propria vita.**

- *“...il comandamento dell'Eterno è puro e illumina gli occhi” (Salmo 19:8).*

Lavarsi nella piscina di Siloe tipifica l'accettazione del dono di Dio: Gesù Cristo, la vita eterna.

- *“Infatti il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore” (Romani 6:23).*

Non restare, dunque, nella cecità spirituale, il Signore Gesù che ha dato la vista al cieco nato, vuole altresì guarire il tuo cuore affinché tu possa **“vedere”** le Sue opere gloriose manifestarsi nella tua vita. Se dovessi impedirglielo, non ascoltando e rifiutando il Suo invito, resteresti nel peccato.

Ascoltalo, credi in Lui, accettalo! Egli, il mandato dal Padre, è l'acqua di Siloe che lava i tuoi peccati... non vuoi immergerti anche tu?

Il Signore ci benedica!